

Daniele Basso in mostra a Roma, all'Università Pontificia del Seraphicum

Concorre al 27° Premio Internazionale "Urbis et Artis", ambito riconoscimento per artisti meritevoli nelle discipline della pittura, scultura, incisione, fotografia ed arte digitale.

Il premio, assegnato dal Comitato Scientifico presieduto dalla Presidente, Cavaliere del Lavoro, Anna Salvati, con Padrino d'eccezione il Maestro Ennio Calabria, pittore entrato a buon diritto nella storia dell'arte della seconda metà del '900, e curato fin dal 1986 da Gastone Ranieri Indoni, verrà assegnato solo a gennaio 2015, durante la tradizionale cerimonia ufficiale celebrata il giorno dell'Epifania, ma le selezioni in 5 tappe per tutto il 2014, iniziano con la mostra in programma dal 25 ottobre al 3 novembre a Roma, nella sala Sisto V dell'Università Pontificia del Seraphicum, a cui prenderà parte anche l'artista Biellese Daniele Basso, con la scultura "Tempus Angulare" immaginata per l'evento.

"Quest'opera" - dice Basso - "è un'occasione, con il linguaggio contemporaneo dell'Arte, del Design e delle nuove tecnologie del metallo, per riflettere ed indagare il trascendente. E' un pensiero di cambiamento e di rivoluzione. L'idea ed il simbolo di Cristo "Pietra Angolare" incrocia il concetto e la metafora del Tempo. In un momento di crisi, privi di punti di riferimento, allo sbaraglio, è dai segni che si può partire per costruire un nuovo domani. Il cristianesimo, la chiesa e la fede sono questo. Un punto di partenza per nuove frontiere da raggiungere con i valori del rispetto della vita, della fratellanza e dell'uguaglianza. E' un invito alla speranza ed alla fede in senso ampio, non necessariamente nelle istituzioni che l'uomo ha creato, ma sicuramente nell'umanità e nella vita".

Così la figura di Gesù in croce, interpretata dalle inconfondibili forme tese, multiple e drammatiche delle superfici specchianti di Basso, universale icona del Cristianesimo, culmine del tempo, fine del peccato ed inizio della salvezza, è stata immaginata imbrigliata in uno strato d'acciaio rigido di contemporaneità ed eventi sconvolgenti, imprigionati dal tempo nella materia stessa, che distorcono i particolari della figura di Cristo, lo deformano rendendolo più difficilmente distinguibile, fino a lasciarne solo intuire forme e proporzioni. Un orrido filtro solido di superficialità che ne offusca l'essenza, ma che nella società di oggi brilla ed affascina per la propria inconsistenza e manchevole leggerezza. Eppure l'intensità, la forza e la profondità della fede prendono comunque il sopravvento. Quest'opera è, e rimane, Gesù in croce che attraverso il suo sacrificio salva l'uomo dal peccato!

Allora superati i limiti della materia si giunge allo spirito delle cose. Anche le superfici specchianti, inizialmente solo effimere espressioni edonistiche, ora ci aiutano nell'indagine della vera essenza. Come fessure spazio-temporali che attraversano l'anima e che ci rendono partecipi dell'opera e del suo significato. Riflettono la natura, l'ambiente e la luce, e noi in essi. Riflettono e ci aiutano a riflettere sul nostro ruolo attivo nella società e nei confronti della società., aiutandoci a prendere la decisione giusta.

"Nelle mie intenzioni" - conclude Basso - "mi piacerebbe diventasse un simbolo concreto del cambiamento che coinvolge tutti indistintamente. La storia come un insieme complesso e stratificato di pieghe. Eventi, avvenimenti e date che diventando i punti critici dell'umanità. Cuspidi che indicano il limite, quando tutto cambia, dopo di ché il mondo riprende un nuovo corso".

E la fede in questo processo altalenante di luci e ombre, rappresenta l'appiglio per eccellenza che aiuta l'uomo ad affrontare ed accettare il mistero della vita, anche quando essa appare ingiusta, iniqua e sofferta.

SHOWROOM

Via Salita di Riva, 3 – 13900 Biella – Italy
Daniele Basso: +39 329 2323148 - daniele@globaldesign.it
Giorgio Basso: +39 335 7503572 - giorgio@globaldesign.it

www.danielebasso.it